

Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi

SUSSIDIO PER LA LITURGIA

Terzo tempo

ULTIMA QUARESIMA

CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI

*a cura dell'Ufficio diocesano per la Liturgia
e dell'Ufficio diocesano per l'Annuncio e la Catechesi*

AD USO INTERNO

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA E AMMISSIONE PER LA PRIMA VOLTA ALLA SANTA COMUNIONE EUCARISTICA NELLA VEGLIA PASQUALE

La celebrazione del Sacramento della *Cresima* e della *Prima partecipazione alla Comunione eucaristica* nella Veglia pasquale, viene fatta se non per tutti, almeno per un gruppo di ragazzi.

I ragazzi e i loro genitori siano aiutati a comprendere il valore spirituale di tale evento con il quale essi, nell'incontro con Cristo immolato e risorto che si dona loro per mezzo dei sacramenti, portano a pienezza la loro Iniziazione, e, dopo essere stati immersi nella morte e risurrezione di Cristo, sono unti-sigillati-consacrati-profumati dallo Spirito Paraclito, Spirito dell'Amore, della figliolanza adottiva e iniziano a nutrirsi della Pasqua, vero cibo e vera bevanda, con cui Cristo, nell'atto di offrirsi totalmente per la salvezza del mondo, continuamente ci inizia alla sua vita e al suo amore: cosicché la prima Ammissione alla Santa Comunione, compie l'Iniziazione e inaugura quella continua "re-iniziazione" che la grazia dell'Eucaristia (almeno domenicale) rinnova continuamente.

La CELEBRAZIONE DEL COMPIMENTO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA si colloca *entro la Celebrazione della Veglia pasquale*. Questo perché emerga chiaramente come la celebrazione della Pasqua cristiana confluisca negli stessi sacramenti del Battesimo-Cresima-Eucaristia che non vanno intesi come "ospitati" nella Veglia ma che (perfino dal punto di vista della genesi storica della Veglia pasquale) sono la *ragione stessa della Veglia pasquale*. Non sarà mai abbastanza ribadito come la Veglia pasquale non sia una lunga meditazione sul mistero della Pasqua di Cristo, quanto piuttosto *il darsi stesso della Pasqua nei sacramenti pasquali del Battesimo-Cresima-Eucaristia*.

Si utilizzino *esclusivamente* i testi eucologici e le letture bibliche indicati nel Messale Romano e nel Lezionario per la Veglia Pasquale. Il colore liturgico è il *bianco*.

I. LUCERNARIO

Tutto si svolge secondo quanto indicato nel Messale Romano (1983²) pp. 162-168.

Centro simbolico di questa parte della celebrazione liturgica è il *fuoco che divampa*. Esso sia preparato con grande cura per far risaltare lo splendore della luce del Risorto. I ragazzi, opportunamente, saranno rivestiti di una *veste bianca* in quanto già battezzati e – in ragione di ciò – porteranno nella processione di ingresso i *ceri* come tutti i fedeli. Qualora fosse presente anche un ragazzo catecumeno che con loro riceverà – dopo il suo Battesimo – la Cresima e sarà ammesso per la prima volta alla santa Comunione eucaristica, egli *non* porterà la veste bianca *né* il cero al lucernario.

II. LITURGIA DELLA PAROLA

Tutto si svolge secondo quanto indicato nel Messale Romano (1983²) pp. 169-173.

Centro simbolico di questa parte della celebrazione liturgica è l'*ambone*. Esso sia preparato con grande cura per indicarlo come segno del *sepolcro spalancato* dal quale esce l'annuncio dell'Angelo: il Signore è risorto! L'*ambone* sia ben illuminato, pulito, arredato con molti fiori, segno del giardino della risurrezione. La *Parola di Dio* venga trattata con sommo onore (si usi anche l'*Evangelario*, già intronizzato sull'altare dall'inizio della Veglia); le letture siano proclamate da *lettori adulti* e si eviti di affidarle ai ragazzi; si usino i segni propri come i *ceri* e l'*incenso*. Il numero delle letture veterotestamentarie può – qualora se ne vedesse una vera utilità spirituale – essere ridotto fino al minimo di tre; in questo caso non si ometta mai Es.14, 15 – 15,1. Segue l'Epistola e il Vangelo (unico a variare secondo l'anno A, B, C). Si raccomanda il canto dei salmi interlezionali.

III. LITURGIA BATTESIMALE

Tutto si svolge secondo quanto indicato nel Messale Romano (1983²) pp. 174-182. Tutta l'assemblea accende la candela.

Centro simbolico di questa parte della celebrazione liturgica è il *fonte battesimale - crismatorio*. Il fonte sia preparato con grande cura per indicarlo come segno del *sepolcro* da cui il Signore è uscito vittorioso. Se è presente un catecumeno, tra i ragazzi, che deve esser battezzato o semplicemente se si vuole *benedire il fonte* stesso, il Parroco, accompagnato dal gruppo dei ragazzi che devono compiere la loro Iniziazione cristiana, si reca processionalmente al *fonte battesimale* al canto delle litanie dei santi. Non si deve usare alcun bacile "posticcio" al posto del fonte e se questo – giustamente – sta alla porta della chiesa (*Ianua Ecclesiae*) il Parroco con i ragazzi che si recano ivi, processionalmente, useranno più il codice rituale uditivo rispetto a quello visivo. Qui si *benedice l'acqua* (in vista del battesimo di un eventuale catecumeno o per il rinnovo delle promesse battesimali-aspersione e in vista dei battesimi del Tempo di Pasqua) come in Messale Romano (1983²) pp. 177-178.

I ragazzi escono con la candela in mano e si mettono ai piedi del presbiterio. Quindi si fa la *triplice rinunzia a Satana e la rinnovazione delle Promesse battesimali*, opportunamente precedute da una monizione. Al termine si procede al BATTESIMO del possibile catecumeno; altrimenti si compie subito L'ASPERSIONE CON L'ACQUA. Segue la celebrazione della CRESIMA, usando i testi del RITO DELLA CONFERMAZIONE pp. 43-45 (nn. 28-33), preceduta dalla seguente monizione:

Carissimi ragazzi [*oppure* neofiti e ragazzi], nel Battesimo siete rinati alla vita di figli di Dio e siete divenuti membri del Cristo e del suo popolo sacerdotale. Ricevete ora il dono dello Spirito Santo che nel giorno di Pentecoste fu inviato dal Signore sopra gli Apostoli e che dagli Apostoli e dai loro successori è stato comunicato ai battezzati. Anche a voi, dunque, sarà donata, secondo la promessa, la forza dello Spirito Santo perché, resi più perfettamente conformi a Cristo, possiate dare testimonianza della passione e della risurrezione del Signore e diventare membri attivi della Chiesa per l'edificazione del corpo di Cristo nella fede e nella carità.

Segue la PREGHIERA UNIVERSALE O DEI FEDELI.

IV. LITURGIA EUCARISTICA

Tutto si svolge secondo quanto indicato nel Messale Romano (1983²) pp. 183-184.

Centro simbolico di questa parte della celebrazione liturgica è l'*altare*. Tutto si svolga secondo le norme rituali. La prima ammissione alla Santa Comunione dei ragazzi sarà preceduta da questa una monizione che potrà esser pronunciata dallo stesso Parroco, prima dell'acclamazione: «Beati gli invitati alla Cena...»:

Cari ragazzi [neofiti e ragazzi] mi rivolgo a voi, in questa notte gloriosa, [rigenerati dall'acqua e dallo Spirito Santo] segnati dal Crisma divino per essere tempio dello Spirito Santo, ricevete, per la prima volta, il Pane della vita e il Calice della salvezza. Il Corpo e il Sangue di Cristo Signore vi facciano crescere sempre nella sua amicizia e nella comunione con tutta la Chiesa, siano costante viatico della vostra vita e pegno del convito eterno del cielo.

Tutti i ragazzi sono ammessi alla Santa Comunione ricevendo le due specie del pane e del vino, come d'altro canto è raccomandato per tutta l'assemblea nella Veglia pasquale.

V. DOMENICHE DI PASQUA

Si usa il lezionario della Messa del giorno e la parte eucologica secondo quanto indicato nel Messale Romano (1983²). Il colore è il Bianco.

Al posto dell'atto Penitenziale si farà il rito dell'aspersione.

Dopo l'omelia, si celebra la CRESIMA. Il sacerdote premette questa monizione:

Carissimi ragazzi, nel Battesimo siete rinati alla vita di figli di Dio e siete divenuti membri del Cristo e del suo popolo sacerdotale. Ricevete ora il dono dello Spirito Santo che nel giorno di Pentecoste fu inviato dal Signore sopra gli Apostoli e che dagli Apostoli e dai loro successori è stato comunicato ai battezzati. Anche a voi, dunque, sarà donata, secondo la promessa, la forza dello Spirito Santo perché, resi più perfettamente conformi a Cristo, possiate dare testimonianza della passione e della risurrezione del Signore e diventare membri attivi della Chiesa per l'edificazione del corpo di Cristo nella fede e nella carità.

Segue il rinnovo delle Promesse battesimali come previsto dal Rito della Confermazione (nn. 26-27, pag. 41-43), l'imposizione delle mani (nn. 28, pag. 43-44), la Crismazione e lo scambio della pace (nn. 30-33, pag. 44-45).

Dopo la Cresima, si terrà la Preghiera universale dei fedeli.

Si omette il Credo e si continua con la presentazione dei doni e la Liturgia Eucaristica, *more solito*.

Prima dell'acclamazione: «Beati gli invitati», il sacerdote dirà questa monizione:

Cari ragazzi, mi rivolgo a voi che, segnati dal Crisma divino per essere tempio dello Spirito Santo, ricevete, per la prima volta, il Pane della vita e il Calice della salvezza. Il Corpo e il Sangue di Cristo Signore vi facciano crescere sempre nella sua amicizia e nella comunione con tutta la Chiesa, siano costante viatico della vostra vita e pegno del convito eterno del cielo.

Quindi prosegue:

Beati gli invitati alla Cena del Signore...

I ragazzi riceveranno la comunione sotto le due specie.

La conclusione della celebrazione avviene *more solito*.

VI. BATTESIMO DEGLI INFANTI (fino ai 7 anni) NELLA VEGLIA PASQUALE

I riti preparatori saranno compiuti il Sabato santo mattina.

Dopo le Litanie dei Santi (Messale Romano pp. 174-175) si farà la benedizione dell'acqua con il cero pasquale come in MR pp. 177-178.

I ragazzi che devono completare l'IC escono e si pongono davanti al presbiterio con la candela accesa. Anche i genitori del neonato con il bimbo in braccio escono con la candela accesa. Con tutta l'assemblea si fa la triplice rinuncia e la professione di fede. Quindi ci si reca al fonte, si battezza il neonato, si compie la crismazione sul capo, si consegna la veste bianca. Si tralascia la consegna del cero e il rito dell'Effetà. Si omettono interamente i Riti di conclusione del Pedobattesimo. Si prosegue con la Crismazione dei ragazzi presenti e si continua come indicato sopra.